

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

Doc. XVIII
n. 31

RISOLUZIONE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri, emigrazione)

(Estensore CABRAS)

approvata nella seduta del 5 maggio 2010

SULLA

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL
PARLAMENTO EUROPEO: «UNA POLITICA MARITTIMA INTEGRATA
PER UNA MIGLIORE GOVERNANCE NEL MEDITERRANEO» (COM
(2009) 466 DEFINITIVO) (ATTO COMUNITARIO N. 56)**

ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento

Comunicata alla Presidenza il 10 maggio 2010

La 3^a Commissione,

esaminata ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, la Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo: «Una politica marittima integrata per una migliore *governance* nel Mediterraneo» – COM (2009) 466 definitivo;

premesso che i profili di delicatezza per giungere alla definizione di una politica marittima armonizzata si ricollegano a tre ordini di considerazioni, quali: la disparità di regolamentazione e di sviluppo economico tra i Paesi rivieraschi, che tende a incidere sul tipo di sensibilità rispetto ai temi ambientali; la circolazione delle merci e delle persone, con riflessi sul traffico illegale e sui flussi migratori; nonché l'attività di ricerca ed esplorazione sottomarina dei fondali, con la connessa tutela dell'ecosistema marino;

considerato che la Comunicazione si colloca nel quadro di riferimento che nel 2007 ha portato all'adozione della politica marittima integrata dell'Unione europea, e che tiene conto delle peculiarità che ne rendono difficile la piena attuazione nel Mediterraneo: l'idea che sia possibile conciliare un aumento dell'attività economica marittima con la tutela dell'ambiente, ricorrendo a un efficace modello di *governance* e a meccanismi trasversali, deve infatti confrontarsi con le peculiarità geopolitiche del Mediterraneo, con la presenza di ben venti Stati costieri, con livelli di sviluppo economico e capacità amministrative differenti;

considerato, altresì, che, per quanto concerne il ruolo degli Stati costieri, la Commissione europea intende incoraggiare gli Stati membri allo scambio delle migliori pratiche in materia di *governance* marittima integrata, facendo ricorso ai programmi di cooperazione territoriale europea per il Mediterraneo;

tenuto conto che, per quanto attiene alla *governance* dello spazio marittimo, resa particolarmente problematica dal perdurare di dispute territoriali tra gli Stati mediterranei, la Commissione europea propone l'avvio di un dialogo strutturato e informale tra Stati costieri attraverso riunioni ad alto livello, e si impegna a fornire una panoramica completa degli accordi esistenti e delle organizzazioni attive nel settore degli affari marittimi nel Mediterraneo;

ritenuto che per migliorare la *governance* marittima è necessario predisporre una serie di strumenti trasversali, in grado di generare nuovo potenziale per la crescita economica delle attività marittime e garantire la protezione dell'ambiente;

rilevato che la Commissione europea intende rafforzare la sorveglianza delle attività e delle operazioni marittime, proponendo che l'Agen-

zia europea per la sicurezza marittima avvii una cooperazione tecnica con i *partner* mediterranei, anche in caso di incidenti che provocano inquinamento, fornendo all'uopo navi dis inquinanti, e che gli stessi *partner* siano associati strettamente alle attività di FRONTEX, l'Agenzia europea per la gestione delle frontiere, con particolare riferimento alla gestione dei flussi migratori;

ricordato quanto affermato nella risoluzione (Doc. XVIII, n. 1) approvata dalla Commissione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio «Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo» (COM/2008/319 definitivo), nella quale si era segnalata l'esigenza di favorire l'istituzione di un Segretariato permanente efficiente, senza duplicazioni di sedi istruttorie e decisionali, atta a facilitare il coordinamento di posizioni comuni fra i Paesi *partner* e la loro capacità di partecipare pienamente al Processo di Barcellona, posto che la moltiplicazione dei livelli burocratici e la pesantezza degli stessi sono state in passato causa di disfunzioni nell'attuazione delle politiche euromediterranee dell'Unione;

impegna il Governo,

nel quadro delle opportune iniziative che la Commissione europea intenderà avviare nella prospettiva di migliorare la *governance* marittima nel Mediterraneo, a continuare a porre in evidenza le specificità dell'Italia in quanto passaggio privilegiato verso la sponda Sud;

a far sì che si consolidi la neo-istituita Unione per il Mediterraneo, ponendo in particolare l'accento sulla rapida implementazione dei grandi progetti che costituiscono una componente imprescindibile della politica marittima integrata, in particolare il disinquinamento del Mediterraneo, la predisposizione di infrastrutture di trasporto che portino alla creazione di autentiche autostrade del Mediterraneo, nonché del cosiddetto anello euromediterraneo dell'energia, l'avvio di programmi di ricerca volti a garantire il massimo grado di autosufficienza nell'approvvigionamento energetico;

a conferire una dimensione sempre più compiutamente europea alle attività di monitoraggio dei flussi migratori, attraverso una collaborazione rafforzata tra le autorità marittime degli Stati membri e degli Stati di origine e transito, nel pieno rispetto dei diritti umani, in linea con quanto previsto dal nuovo Programma di Stoccolma in tema di spazio di libertà, sicurezza e giustizia;

a evidenziare l'opportunità che, all'interno delle strategie concordate con i Paesi rivieraschi nell'ambito della politica di vicinato dell'Unione europea, sia dato sempre più ampio risalto ai progetti tesi ad accrescere le capacità di *governance* e di regolamentazione e a creare un *acquis* comune, preconditione per una politica marittima integrata e per un autentico partenariato.

